

## ALICE! È TARDI (di F. Pallara e R. Ferrari, Regia F. Pallara)

di **Sergio Lo Gatto** 30 Dicembre 2023

**Questa recensione fa parte di Cordelia di dicembre 23**



Tornando, dopo una prima versione nel 2014, sul classico di **Lewis Carroll**, *Alice! è tardi* del **teatro delle apparizioni** è un esperimento di linguaggio scenico su una delle tradizioni più fortunate del teatro di figura, il burattino a guanto. Con due piani per ambientare diverse linee narrative, la baracca disegnata da **Marco Lucci** ospita l'ottimo debutto di **Eleonora Bracci** accanto a **Francesco Picciotti**, ormai artigiano della manipolazione degno delle più floride famiglie di pupari.

Wonderland diventa un Giardino, un mondo arcadico di calma e leggerezza; più che un inquietante labirinto, quasi un'utopia à la Hume, che chiede di farsi piccoli e arguti, atti a scomparire dentro alle piccole o meno piccole peripezie del quotidiano.

In questo affascinante Altrove si è tutti conigli: Alice è la figlia del Bianconiglio, padre premuroso che se la perde per strada per inseguire il ritmo frenetico della vita adulta; altri non è che Alice stessa, più grande in scala. Terzo coniglio quasi identico, entità di mezzo tra infanzia e maturità, è una coscienza parlante, la cui sottile resa semantica deve essere ancora perfezionata.

Mescolando pupazzi e peluches si ottiene una consistenza soffice e solo in apparenza rassicurante, una plasticità tutta nuova per una manipolazione di alto livello: con prismatici registri vocali e una solida destrezza nella manovra nascosta, tutto scorre fluido tra sipari, mini-set e chirurgici puntamenti luce. In

una baracca dalla inedita profondità di campo, **Fabrizio Pallara** (che firma la drammaturgia con **Roberta Ferrari**) è in grado di disegnare un mondo altro dove, come nella fantasia infantile, tutto è plausibile. Tra Tweedle Dum e Tweedle Dee, Cappellaio, Stregatto, Bruco e una Regina di Cuori severa maestra, questa geniale compagnia di ricerca per (tutte) le nuove generazioni posiziona ancora il discorso su un livello alto e stratificato, senza timore di rendere un complesso ragionamento sul valore e lo strapotere del Tempo, evocato, a una maniera quasi cechoviana, come possibile alleato ma pure carnefice silenzioso e fatale. *(Sergio Lo Gatto)*

**Visto al Teatro di Roma – Torlonia**, Crediti: da Lewis Carroll; un'idea di Fabrizio Pallara; drammaturgia Roberta Ferrari e Fabrizio Pallara; regia Fabrizio Pallara; con Eleonora Bracci e Francesco Picciotti; produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG con teatrodelleapparizioni; con il sostegno del Centro di Residenza della Toscana (Armunia-CapoTrave/Kilowatt), Comune di Sansepolcro